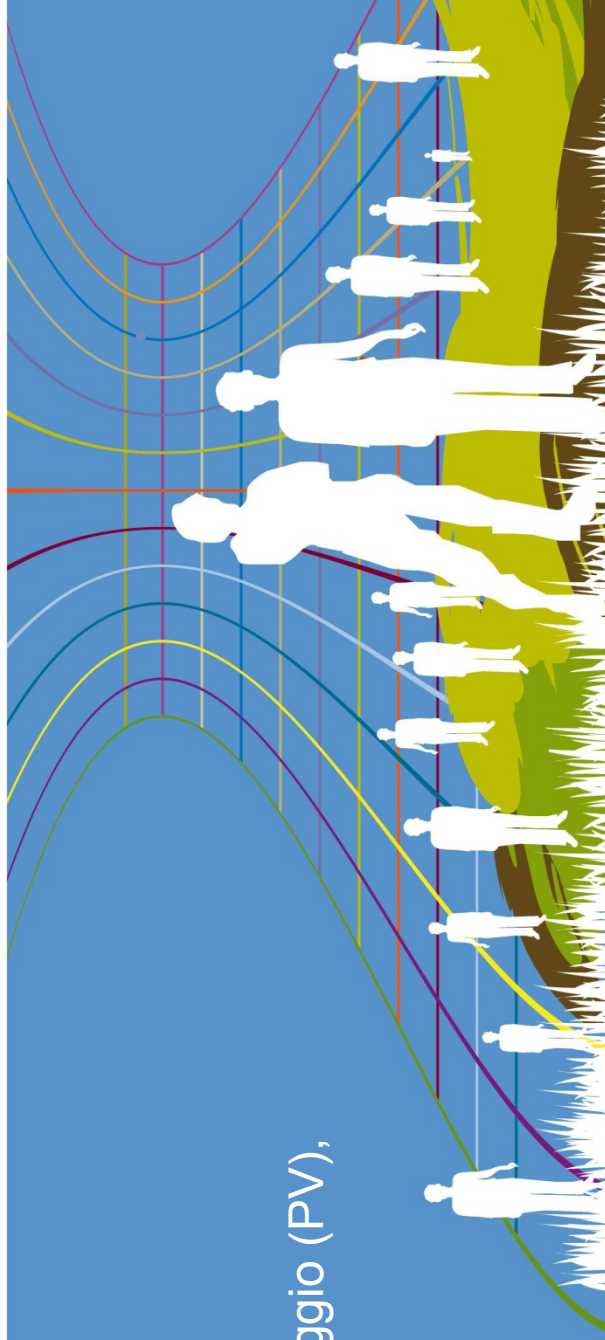


Territori Rurali e Sviluppo *Nuove Sfide*

Dall'esperienza Leader alla
Progettazione Integrata Territoriale

Maria Assunta D'Oronzio

Certosa Cantù- Casteggio (PV),
12 dicembre 2009



La progettazione integrata nel FEASR

- L'approccio integrato: le ragioni e i principi
- Modalità di attuazione
- I livelli di integrazione
- Strumenti di integrazione
- L'Approccio LEADER
- L'Esperienza LEADER alla Progettazione Integrata

Le ragioni dell'integrazione

L'obbligo di conseguire gli obiettivi fissati, tramite un ammontare di risorse ridotto, aumenta la necessità di concentrare le risorse e migliorare la capacità della spesa. Occorre:

- Concentrare le risorse su obiettivi specifici,
- Creare nuovi modelli di sviluppo,
- Coinvolgere gli attori socio-economici nei processi di sviluppo
- Concepire in maniera innovativa l'utilizzo degli strumenti di intervento per aumentarne l'efficacia

I principi dell'integrazione

Concentrazione: l'impiego di risorse (finanziarie) verso priorità territoriali e/o tematiche ben delimitate e definite;

Integrazione: Progettazione di interventi finalizzati a determinare priorità e basate sull'impiego coordinato di strumenti di programmazione programmatici/finanziari, di attori economici e sociali, di territori

Coordinamento: Progettazione di interventi finalizzati a determinare priorità sulla base di una concertazione fra soggetti istituzionali con diverse responsabilità e livelli di competenza (nazionale, regionale, locale)

I livelli d'integrazione

- Tra politiche, per favorire strategie comuni di intervento



- Tra assi e misure di un programma (integrazione interna), per aumentare l'efficacia dei programmi
- Tra attori economici e sociali, per favorire processi di sviluppo condivisi
- Tra territori, per costruire processi di sviluppo comuni, condivisi e tesi alla coesione economica e sociale

Il principio di integrazione nel FEASR

Per assicurare la coerenza della programmazione, gli Stati membri dovrebbero garantire la massima sinergia tra gli assi e all'interno di ogni asse. Se necessario, possono sviluppare approcci integrati (OSC per lo sviluppo rurale)

Gli strumenti proposti

FEASR: Metodo LEADER

PSN: Integrazione aziendale
Integrazione settoriale
Integrazione territoriale
Metodo Leader

Leader+: risultati e insegnamenti

Leader+ ha rafforzato la capacità di comunicazione dei territori rurali

I territori hanno imparato a *gestire* e *utilizzare* nuove forme di comunicazione ma soprattutto ha acquisito sempre maggiore consapevolezza delle proprie qualità e valore

Leader+ risponde in maniera puntuale ai principi di buona governance

(Libro bianco sulla governance, CE 2001):

apertura (trasparenza e comunicazione, diffusione capillare dell'informazione)

partecipazione (di tutti i livelli compresi i cittadini nell'elaborazione e attuazione delle politiche)

responsabilità (ruolo di ciascuno nel processo decisionale)

efficacia (produrre risultati richiesti in relazione agli obiettivi dichiarati)

coerenza (tra tutte le politiche)

LEADER+ ha contribuito ad una maggiore diversificazione degli strumenti e delle fonti per finanziare strategie di sviluppo

I GAL hanno cercato un maggiore coordinamento e complementarità con altri strumenti di intervento nell'ambito di politiche regionali, nazionali e comunitarie anche di tipo settoriale. In particolare con gli strumenti di progettazione integrata (PIT e PIAR), con le misure previste nell'ambito dei PSR (e dei POR nelle regioni Obiettivo 1), con i PIC INTERREG e EQUAL e con leggi regionali di sostegno al settore turistico e all'artigianato.

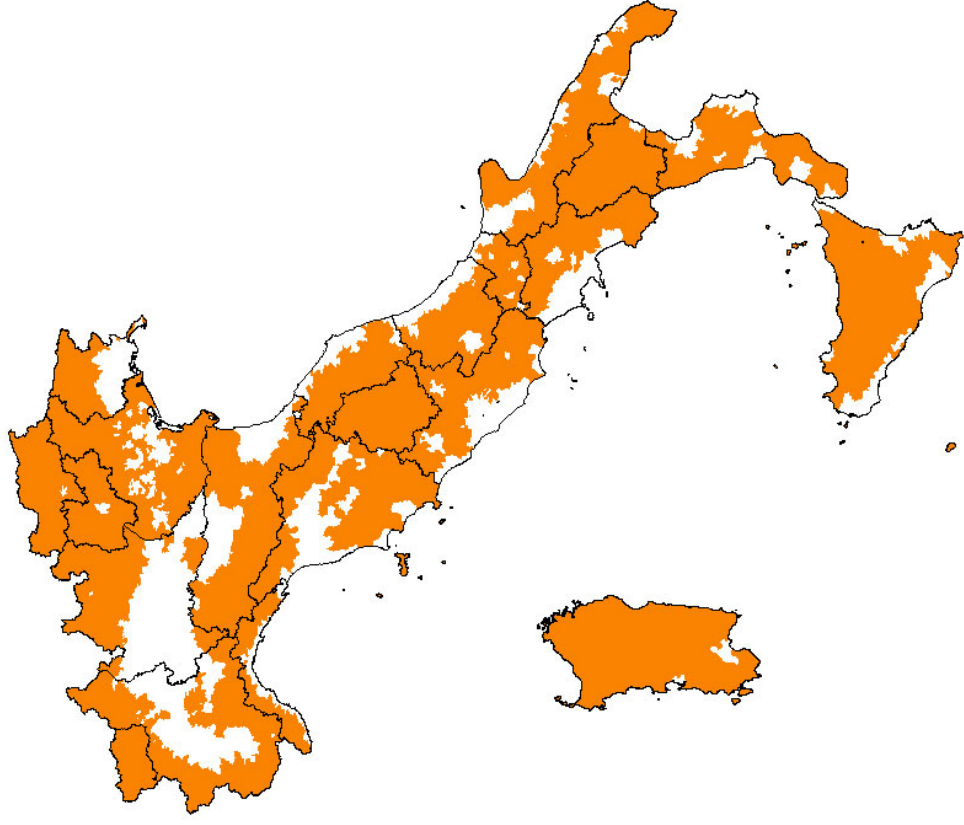
Leader+ ha rafforzato la capacità di indagine e di interpretazione dei fenomeni locali ha agevolato l'avvio di reali processi di bottom up e la condivisione delle strategie con i policy maker locali e in generale con gli attori del territorio; un buon indicatore di questa circostanza è dato dalla giusta ripartizione delle responsabilità politiche, operative e gestionali all'interno del partenariato di progetto.

LEADER+ ha contribuito ad una progressiva diversificazione degli interessi del territorio e dei beneficiari nei confronti di tematiche "nuove"

Maggiore adesione dei beneficiari rispetto a tipologie di intervento, quali ad esempio i progetti di filiera di prodotto, le filiere intersettoriali, gli interventi a favore delle nuove energie e l'agricoltura sociale precedentemente poco apprezzate (o considerate troppo innovative).

PSR 2007 – 2013: ASSE 4

N. GAL (ammissibili)	187
Estensione territoriale (%)	76,3
Popolazione coinvolta (%)	37,2
Risorse finanziarie (meuro)	1.346
Risorse medie per PSL (meuro)	7,2

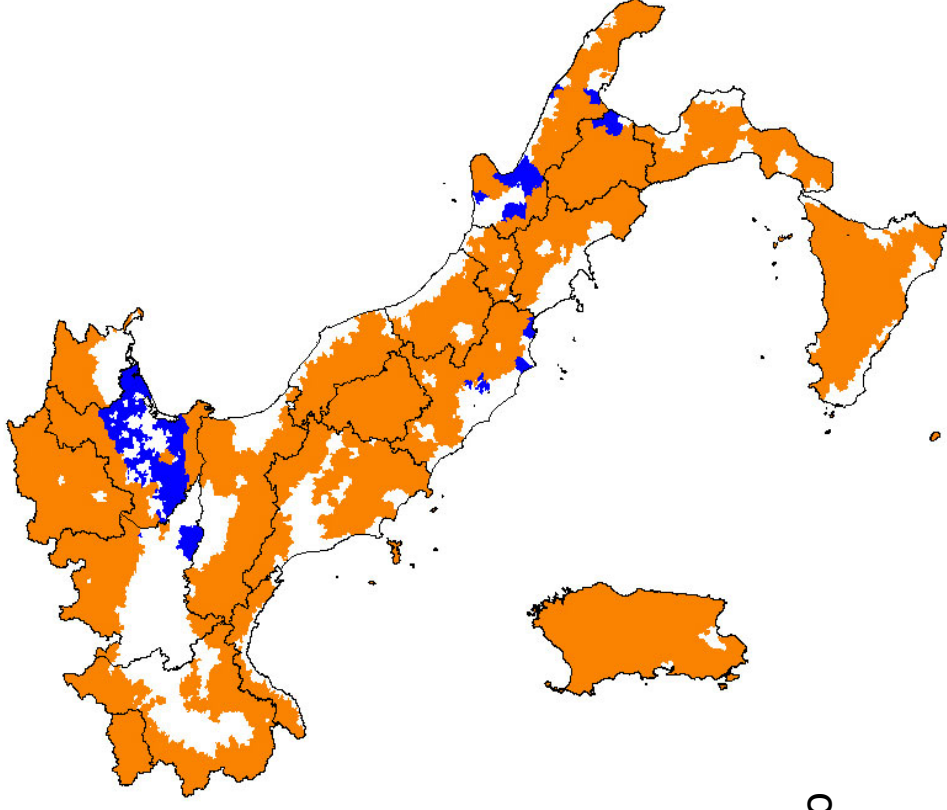


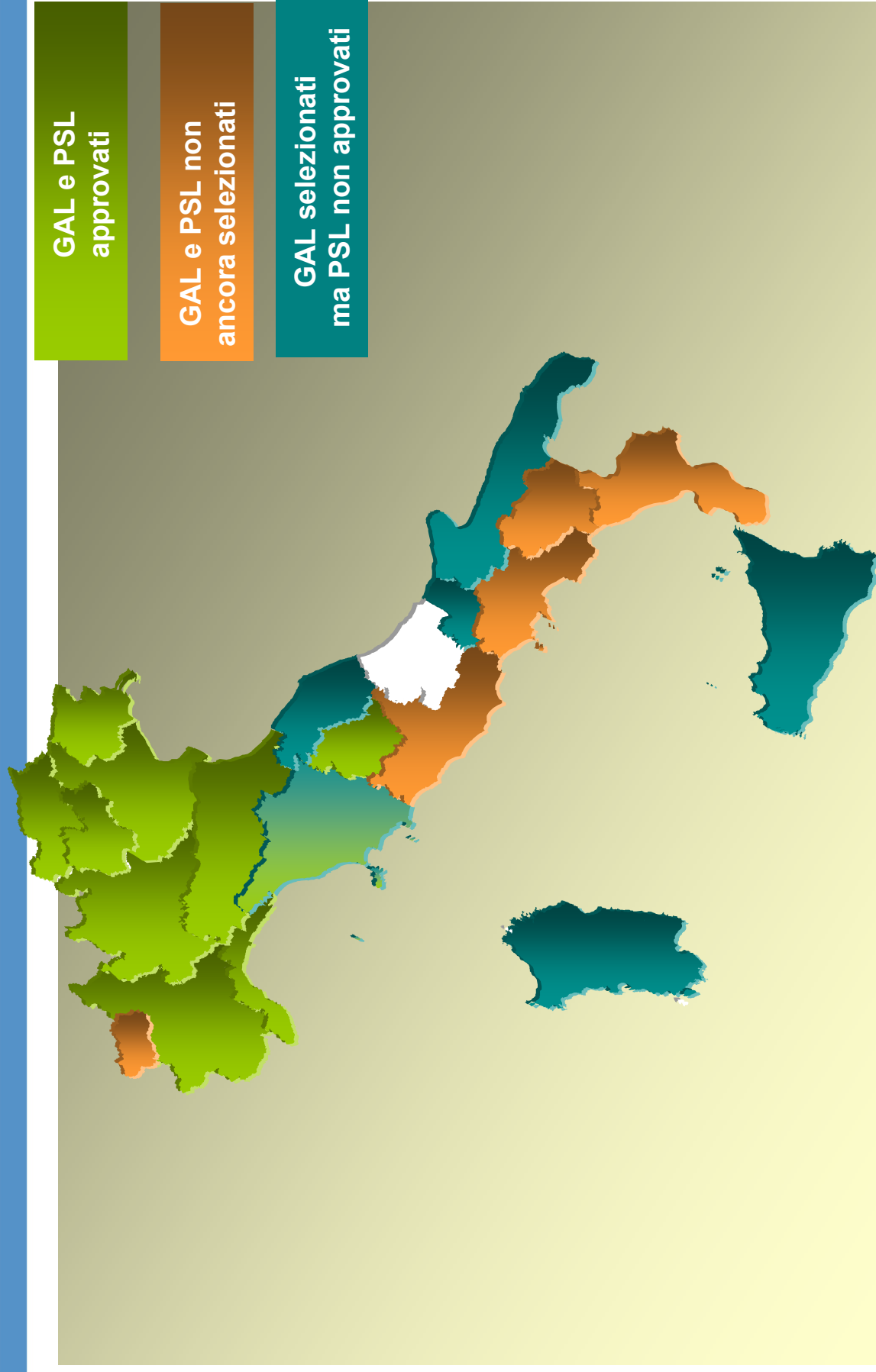
PSR 2007 – 2013 Territorio eleggibile Asse 4 (sovrapposizione con zonizzazione PSN)

Aree rurali ad agricoltura
intensiva specializzata

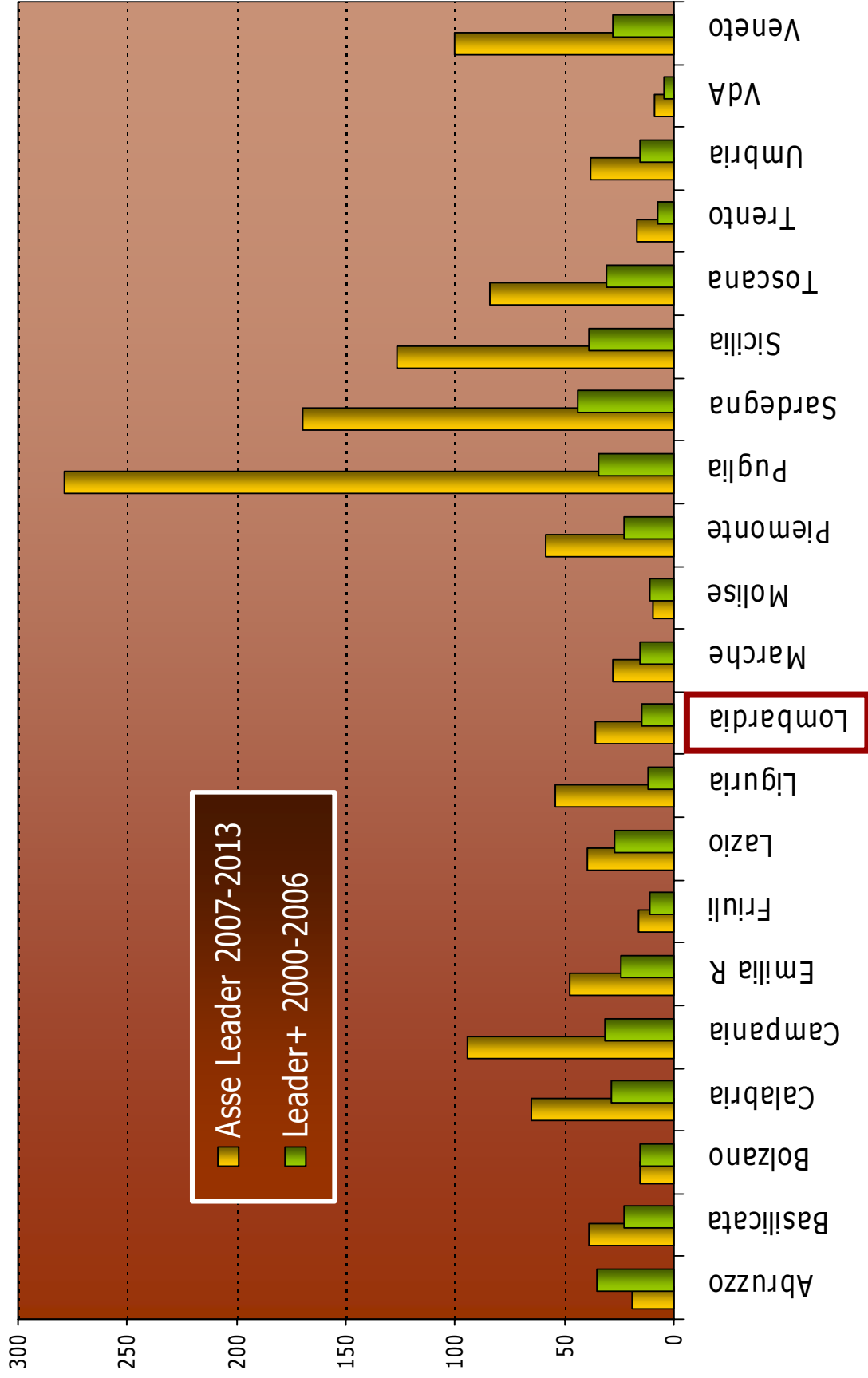


Aree rurali intermedie o
con problemi complessivi di sviluppo

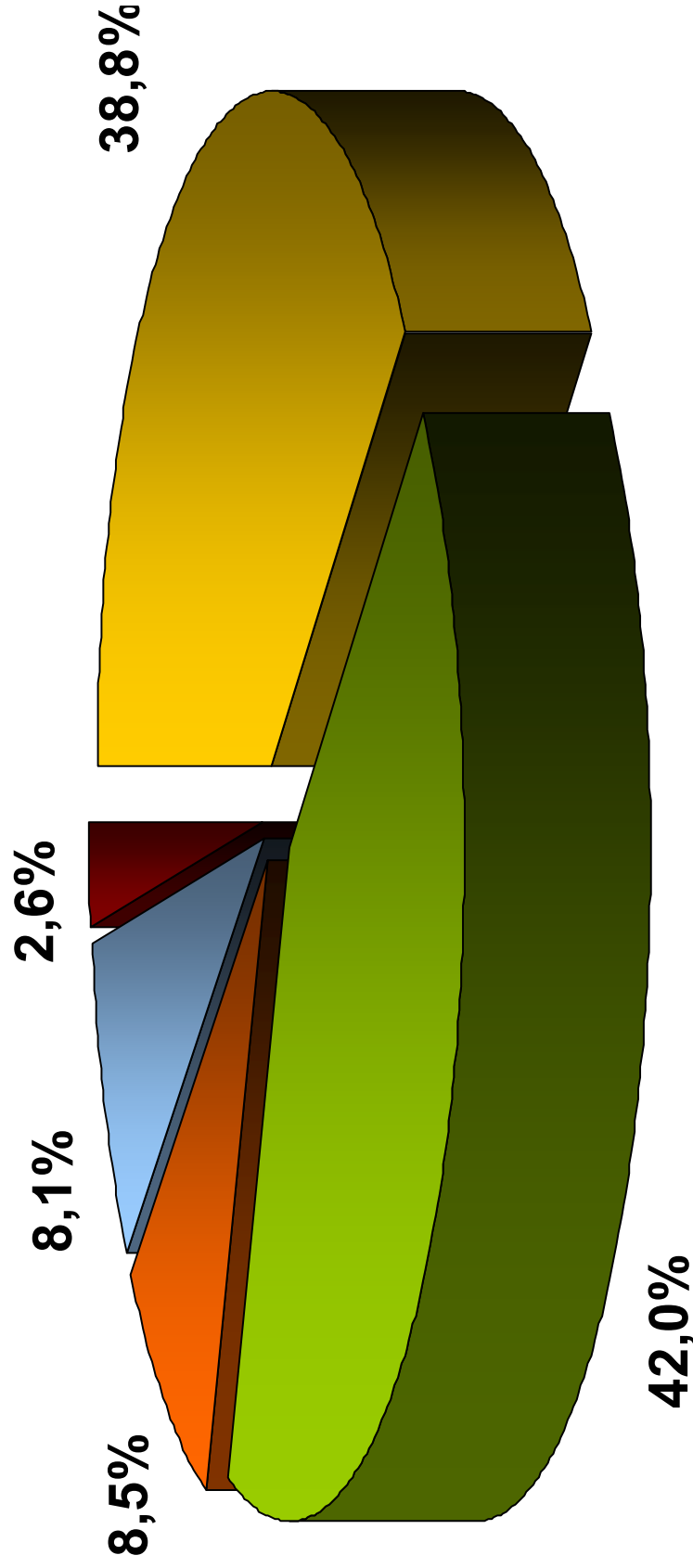




Procedure di selezione: stato dell'arte al 30.11.09

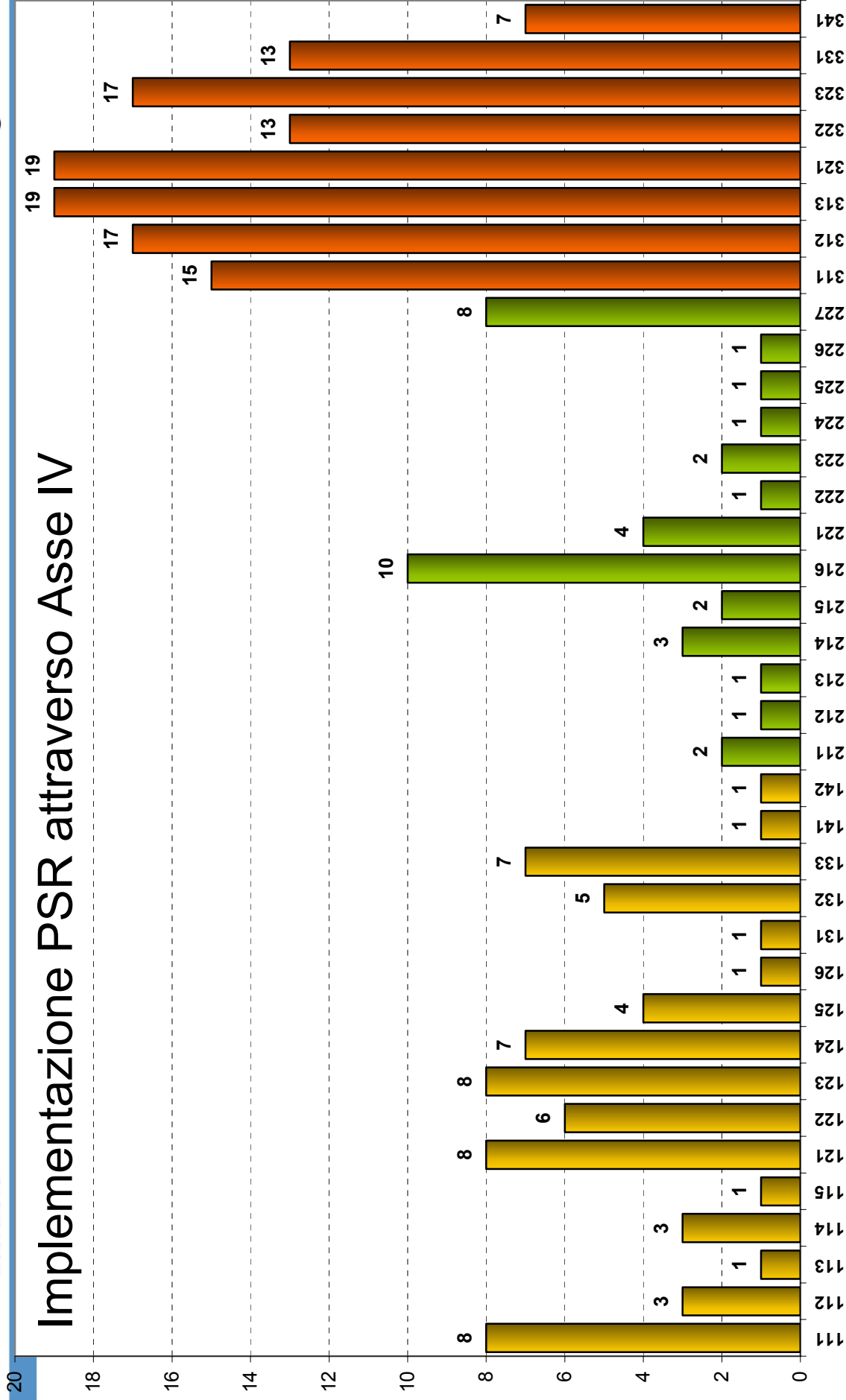


PSR: distribuzione delle risorse per Asse – Italia



■ Asse 1 ■ Asse 2 ■ Asse 3 ■ Asse 4 ■ Assistenza tecnica

Implementazione PSR attraverso Asse IV

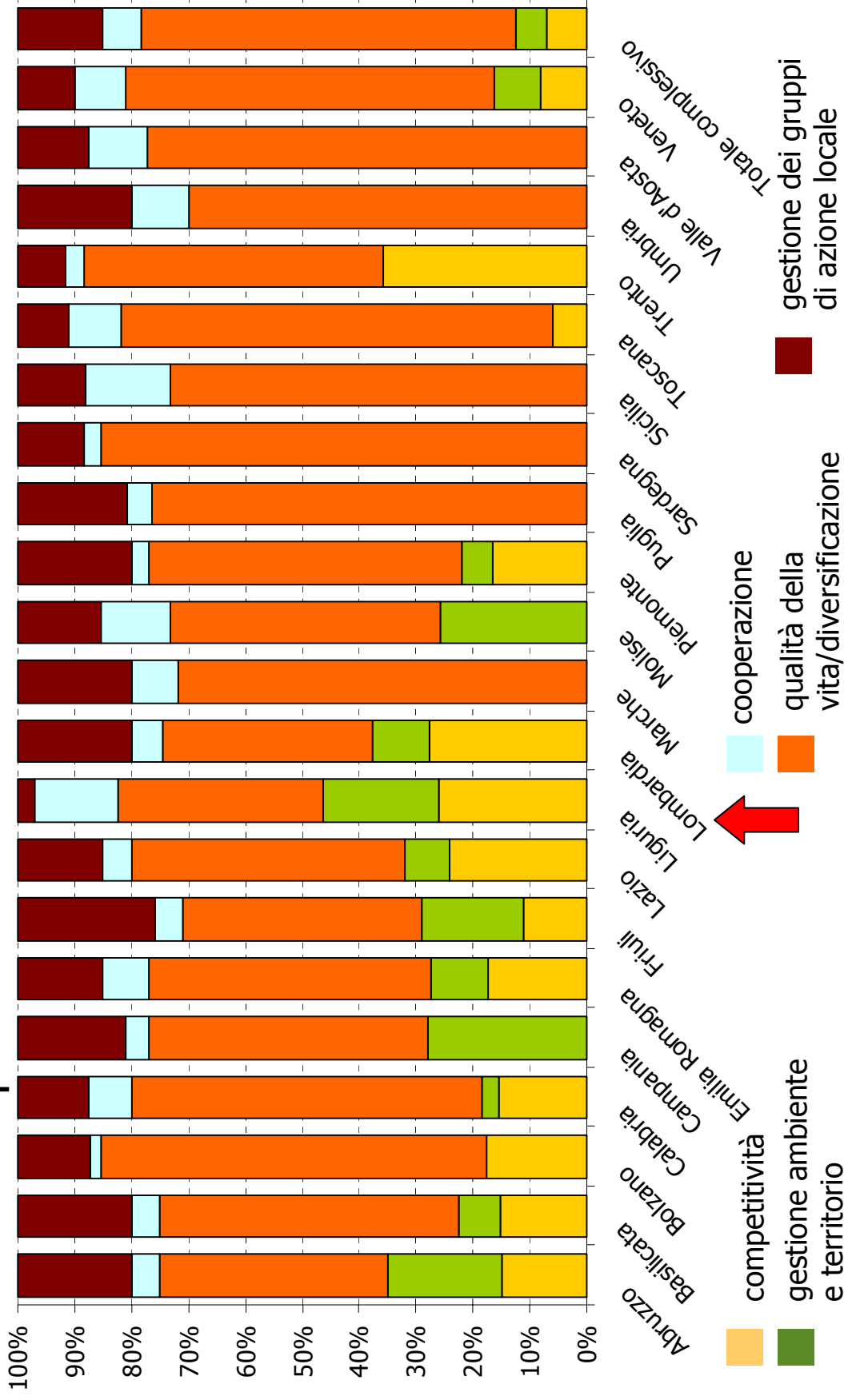


ASSE 1

ASSE 2

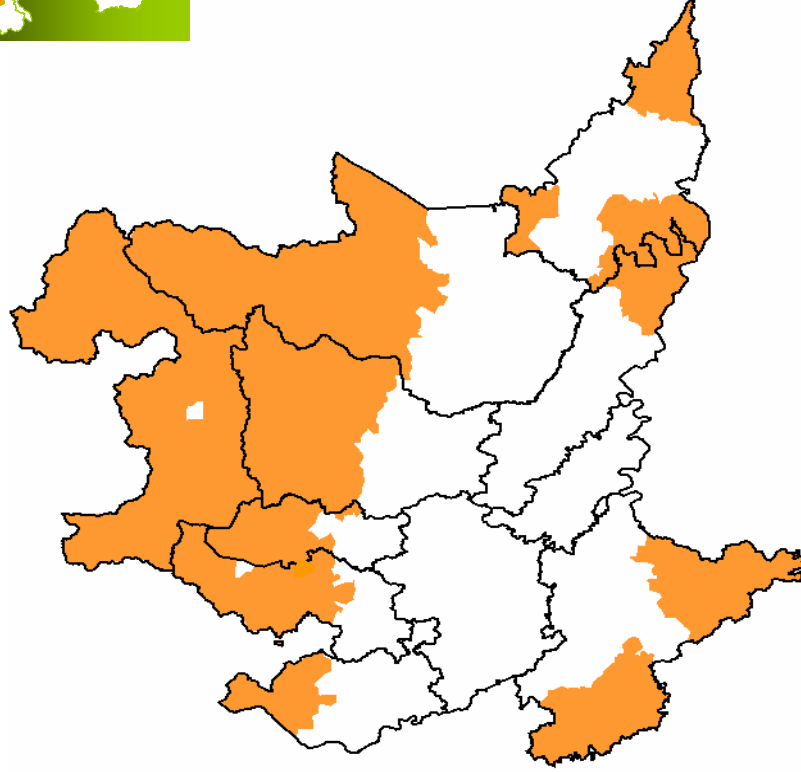
ASSE 3

Composizione Asse IV – media Italia

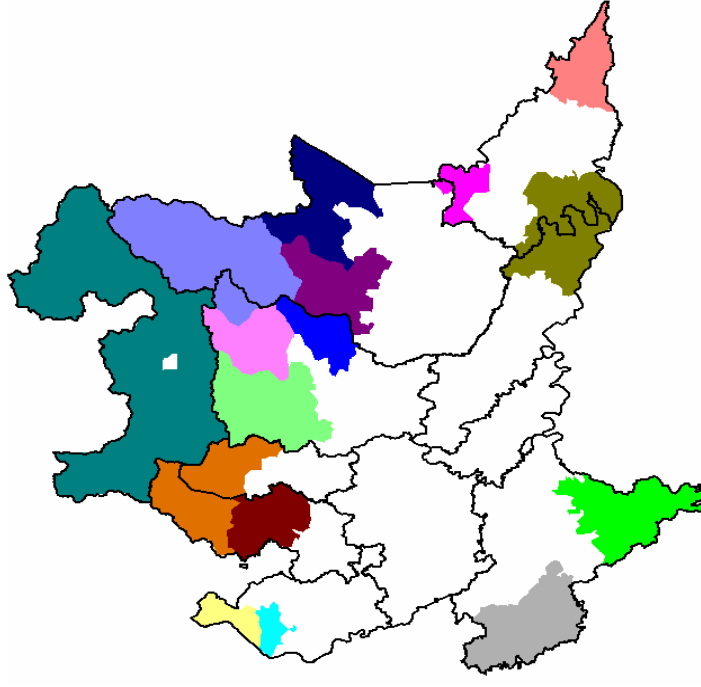


Regione LOMBARDIA

Aree Eligibili



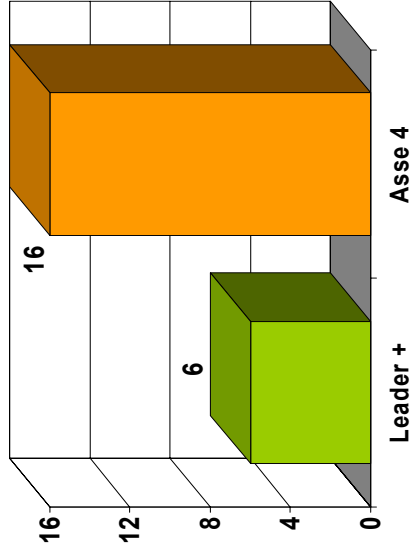
Aree selezionate



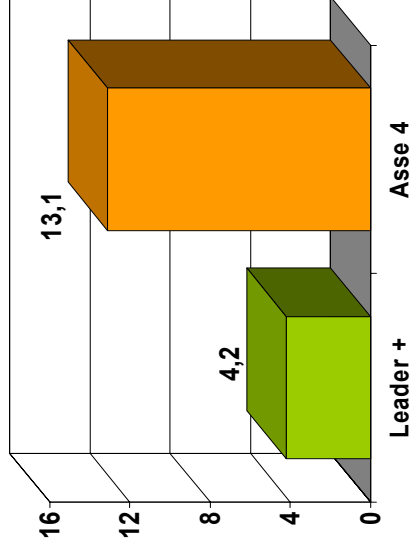
Alto Oltrepò'
CM Bronzone e Basso Sebino
Colline Moreniche
Dei due laghi
dei Laghi e della Montagna
Del Lario
della Lomellina
Garda Valsabbia

Golem
Oglio Po
Provincia di Sondrio - Valtellina
Sviluppo Ostigliese Destra Secchia
Valle Brembana
Valle Camonica e Val di Scalve
Valle Seriana Superiore
Valli del Luinese

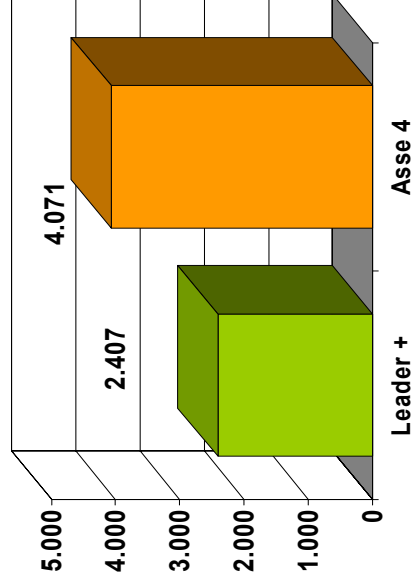
Numero PSL



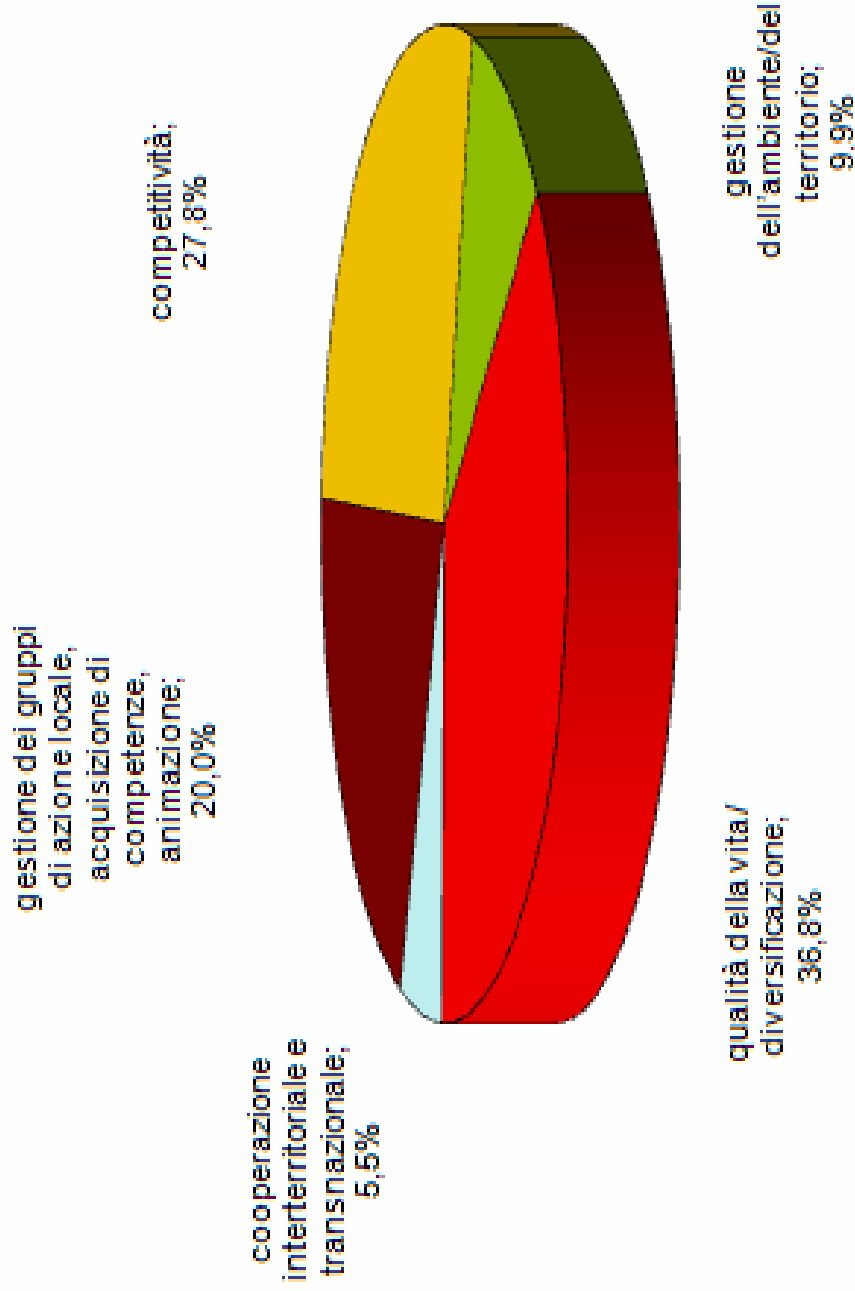
Popolazione interessata (% su tot.)



Dimensione media PSL *Contributo pubblico (.000 euro)*



Attuazione dell'impostazione LEADER		Spesa Pubblica
410	strategie di sviluppo locale;	26,799
411	competitività;	9,996
412	gestione dell'ambiente/del territorio;	3,558
413	qualità della vita / diversificazione;	13,245
421	cooperazione interterritoriale e transnazionale;	1,998
431	gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione;	7,199
TOTALE ASSE 4		35,995
TOTALE PSR		899,757



Aree GAL	Popolazione	Contributo Pubblico (euro)	<u>Investimento medio per abitante</u>
Valle Seriana Superiore	39.473,00	1.633.450	41,38
Sviluppo Ostigliese Destra Secchia	46.542,00	1.859.000	39,94
Colline Moreniche	45.264,00	3.150.000	69,59
Golem	154.445,00	3.434.000	22,23
Dei due laghi	70.701,00	3.638.600	51,46
CM Bronzone e Basso Sebino	94.304,00	3.728.000	39,53
Valle Camonica e Val di Scalve	96.488,00	4.191.000	43,44
Del Lario	103.522,00	4.215.000	40,72
Provincia di Sondrio - Valtellina	159.124,00	4.221.650	26,53
Garda Valsabbia	46.224,00	4.908.817	106,20
Alto Oltrepo'	60.293,00	4.962.934	82,31
Valli del Luinese	33.734,00	5.043.800	149,52
Oglio Po	108.629,00	5.686.942	52,35
dei Laghi e della Montagna	39.226,00	2.797.375	71,31
Valle Brembana	96.053,00	5.716.000	59,51
della Lomellina	72.489,00	5.946.500	82,03
TOTALE	1.266.511,00	65.133.068	51,43
media		4.070.817	

Regione	Strumento attivato	Risorse finanziarie
Calabria	PIAR	40.700.000
	PIF	31.118.540
Campania	PIF	168.000.000
	PIRAP	107.580.000
Emilia Romagna	PIF	142.000.000
Friuli Venezia Giulia	PIF	19.331.000
	PIT	6.444.000
	AC	4.295.000
Lazio	PIT	41.000.000
	PIF	62.000.000
Liguria	PIF	7.500.000
	PIT	6.398.089
Lombardia	PIF	104.097.276 (progetti concordati)
	PIT/PIAR	
Puglia	PIF	191.308.000
Veneto	PIFF	7.500.000
	PIF	88.000.000
	PIA Ambiente	30.943.000
Totale		954.117.629
<i>Risorse PIF</i>		<i>721.052.540</i>
<i>Risorse PIT</i>		<i>233.065.089</i>

Integrazione settoriale

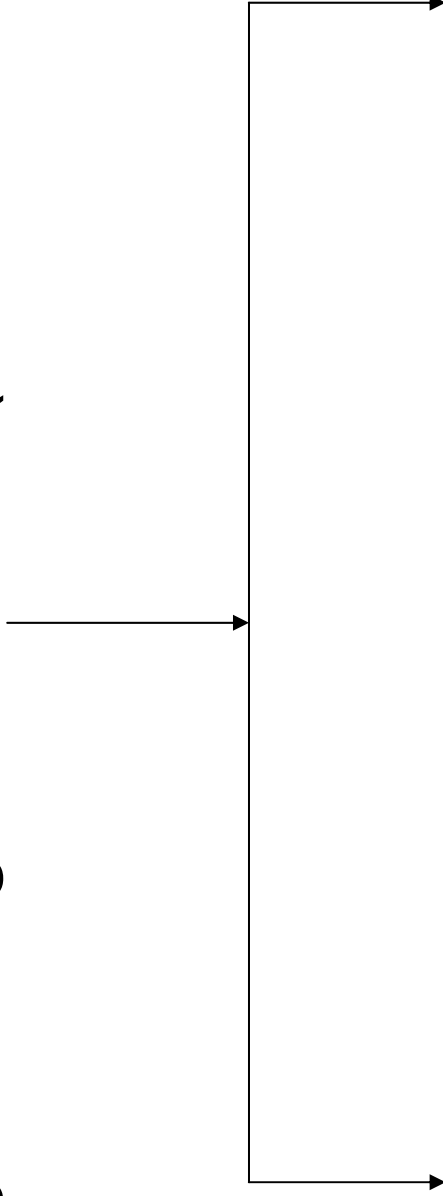
Per affrontare specifiche esigenze e problemi del mondo agricolo intervenendo sugli attori coinvolti.

Progetti rivolti a più beneficiari che consentono l'utilizzo di più misure al fine di raggiungere un obiettivo specifico.

Filiere agroalimentari e forestali
Qualità
Bio-energie
Turismo rurale

Integrazione territoriale

Progetti integrati di area (PIAR, PIA, PIT)



Affrontano tematiche specifiche e trasversali: Risorse idriche, Ambiente, Credito, ecc.

Territorializzazione: Aree C e D

Proponenti: Operatori pubblici

Risorse: 3 Assi + Altri Fondi

Sviluppo integrato dei territori rurali
Territorializzazione: aree rurali non Leader

Proponenti: Partenariati pubblico-privati

Risorse: 3 Assi, prevalenza asse III

Per concludere

- **Temi e strumenti di sviluppo rurale hanno ancora un valore residuale nei PSR,**
- **Concentrazione e tematismi di intervento sono un buon elemento per l'efficacia dell'intervento,**
- **Diversificazione e qualità della vita sono temi chiave anche per lo sviluppo settoriale e per l'ambiente.**

Il metodo Leader

Leader ha avuto un effetto “dirompente” nella cultura della programmazione, un effetto che va ben al di là delle risorse che ha messo a disposizione dei territori o degli effetti dei singoli piani o interventi finanziati ed oggi rappresenta solo 1 degli strumenti di Progettazione Integrata;

La Commissione europea “blinda” una percentuale di risorse finanziarie che risulta poco adeguata agli obiettivi attribuiti all’ ”Approccio Leader”;

La nuova programmazione non sempre tiene conto delle criticità che hanno caratterizzato i precedenti periodi di programmazione e le soluzioni indicate non sempre risultano idonee all’utilizzo dell’Approccio Leader.

Ancora.....

Una delle caratterizzazioni di Leader è stata l'approccio innovativo che nell'attuale programmazione non riveste più carattere obbligatorio, passa in second'ordine quella mission di ricerca e sperimentazione di nuove soluzioni per lo sviluppo di aree rurali che aveva caratterizzato l'iniziativa nelle sue tre edizioni.

Poca attenzione è stata riservata (nella ricerca di metodi, strumenti, indicatori) a caratteri che costituiscono l'essenza stessa dell'approccio, vale a dire il valore aggiunto dell'azione integrata e multisettoriale degli interventi, il sistema di relazioni che si creano tra gli attori del livello locale (istituzionali – orizzontali e verticali -, informali, con i partner della cooperazione e con gli altri soggetti della rete), alla natura e all'azione del partenariato GAL.

Le nuove sfide dell'approccio Leader

- recuperare l'innovazione e la sperimentazione attraverso soluzioni originali per i contesti di intervento;
- migliorare l'interazione tra il mondo rurale e le altre componenti del territorio, varcando i confini delle tematiche prettamente immateriali e aprendo l'approccio all'integrazione anche con questioni più ampie legate all'agricoltura, all'ambiente, ai servizi, ecc;
- consentire una maggiore partecipazione della società civile e dei soggetti economici locali ed i GAL hanno l'opportunità di divenire lo spazio di sintesi, a livello territoriale, tra le diverse politiche e strumenti integrati a sostegno dello sviluppo, rappresentando il soggetto che “pilota” lo sviluppo nella propria area.



**Rete Rurale
Nazionale**
2007.2013



Unione Europea



Grazie